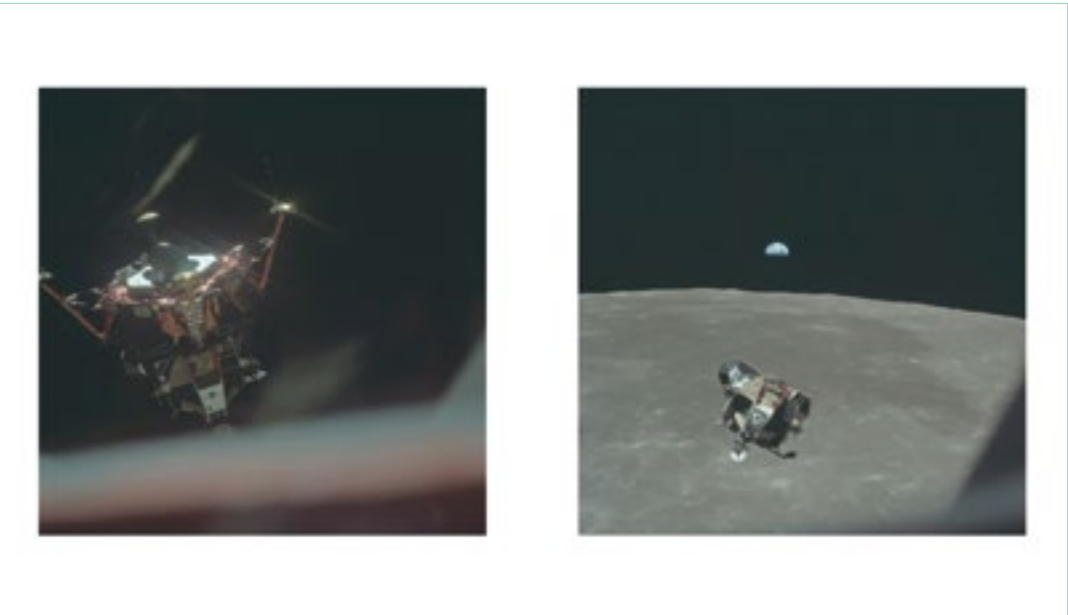


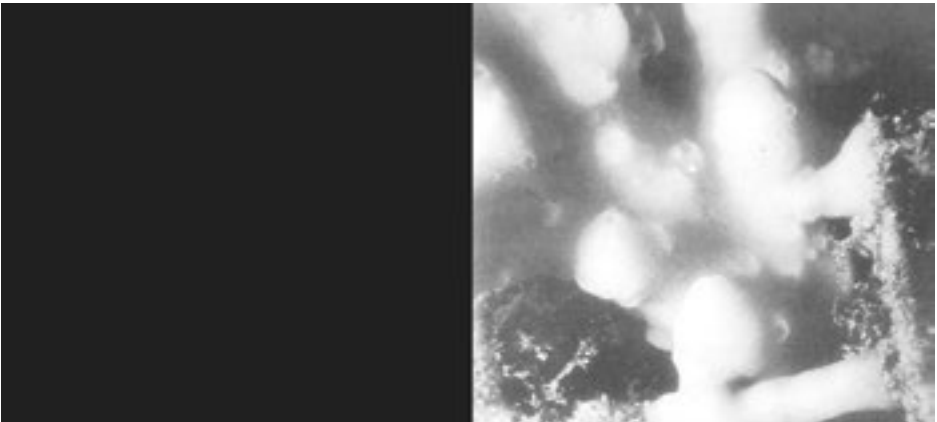
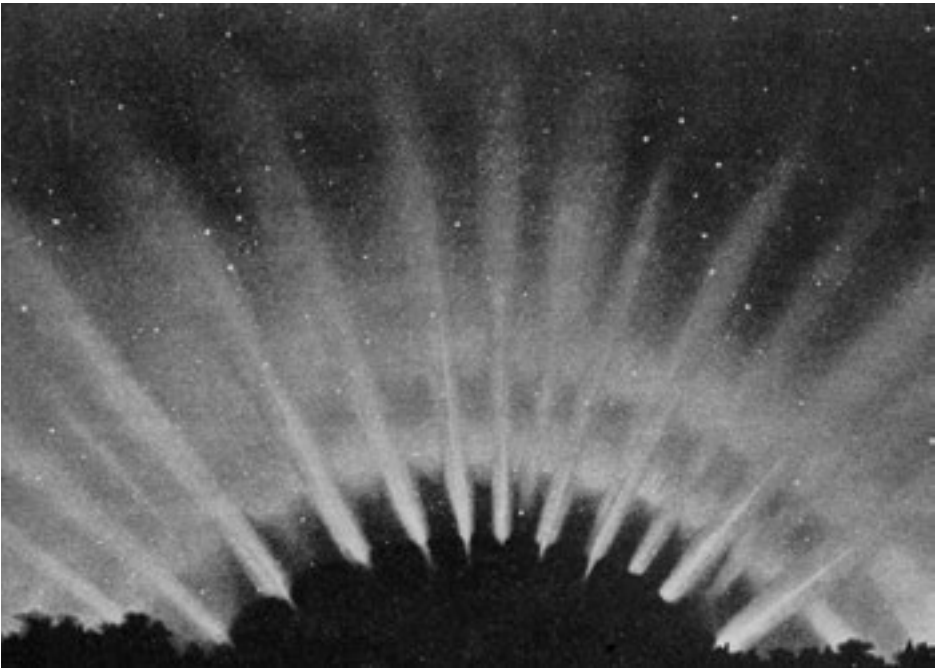


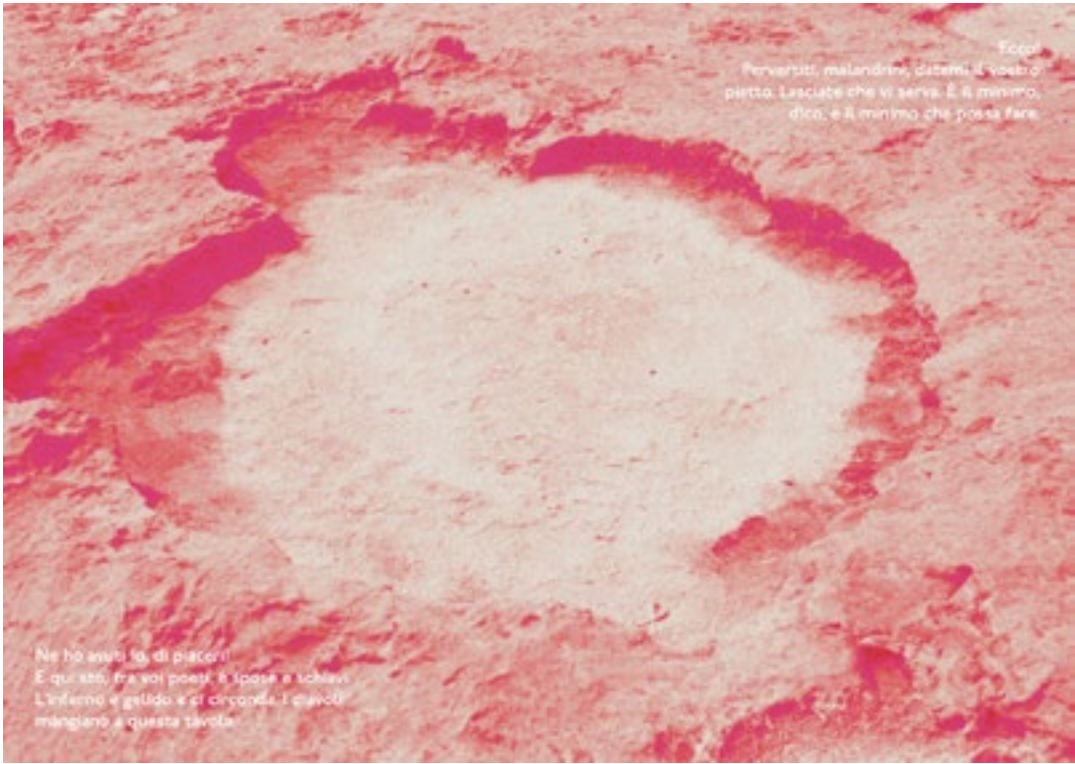
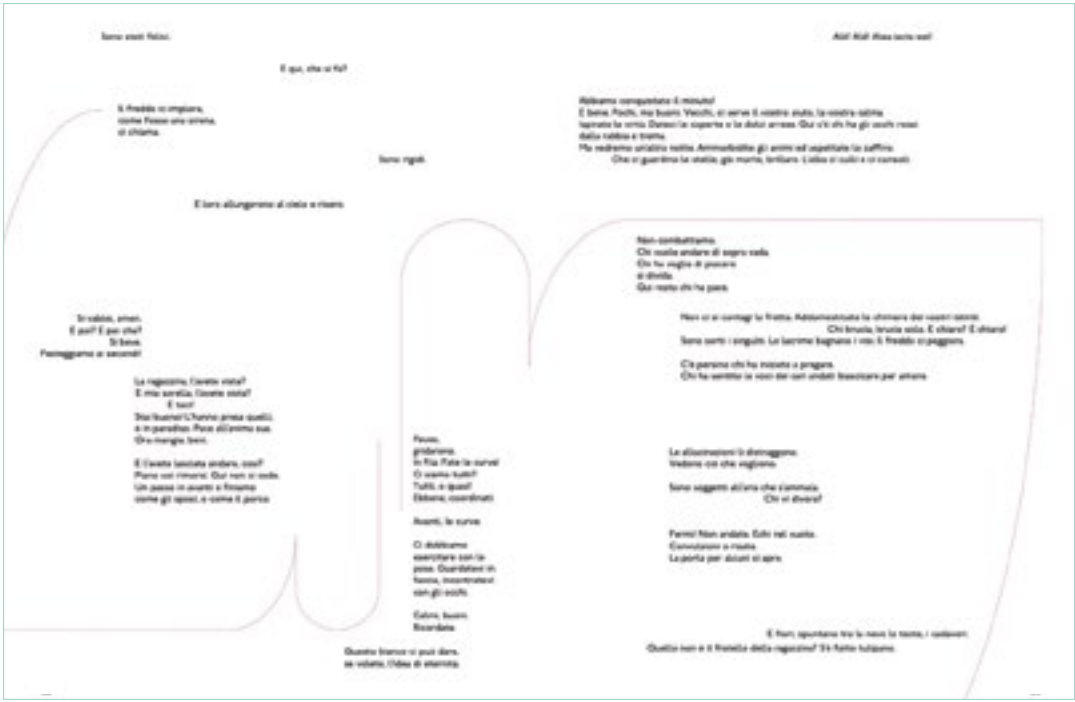
MEZZO

ISSUE 00



Libri fotografici
← *The Other Side*
Flavia Chiappini
Désirée Dikoume
→ *Nebbia*
Gabriele Boccini
Raffaele Iannone
Elementi di Grafica Editoriale B
Prof. D. Mozzetta





Impaginati Other Fonts

↳ bloc party

Gianmario Palombo
Francesca Panetta
Lisa Romanato
Alex-Dan Zaharia

Elementi di Grafica Editoriale B
Prof. D. Mozzetta

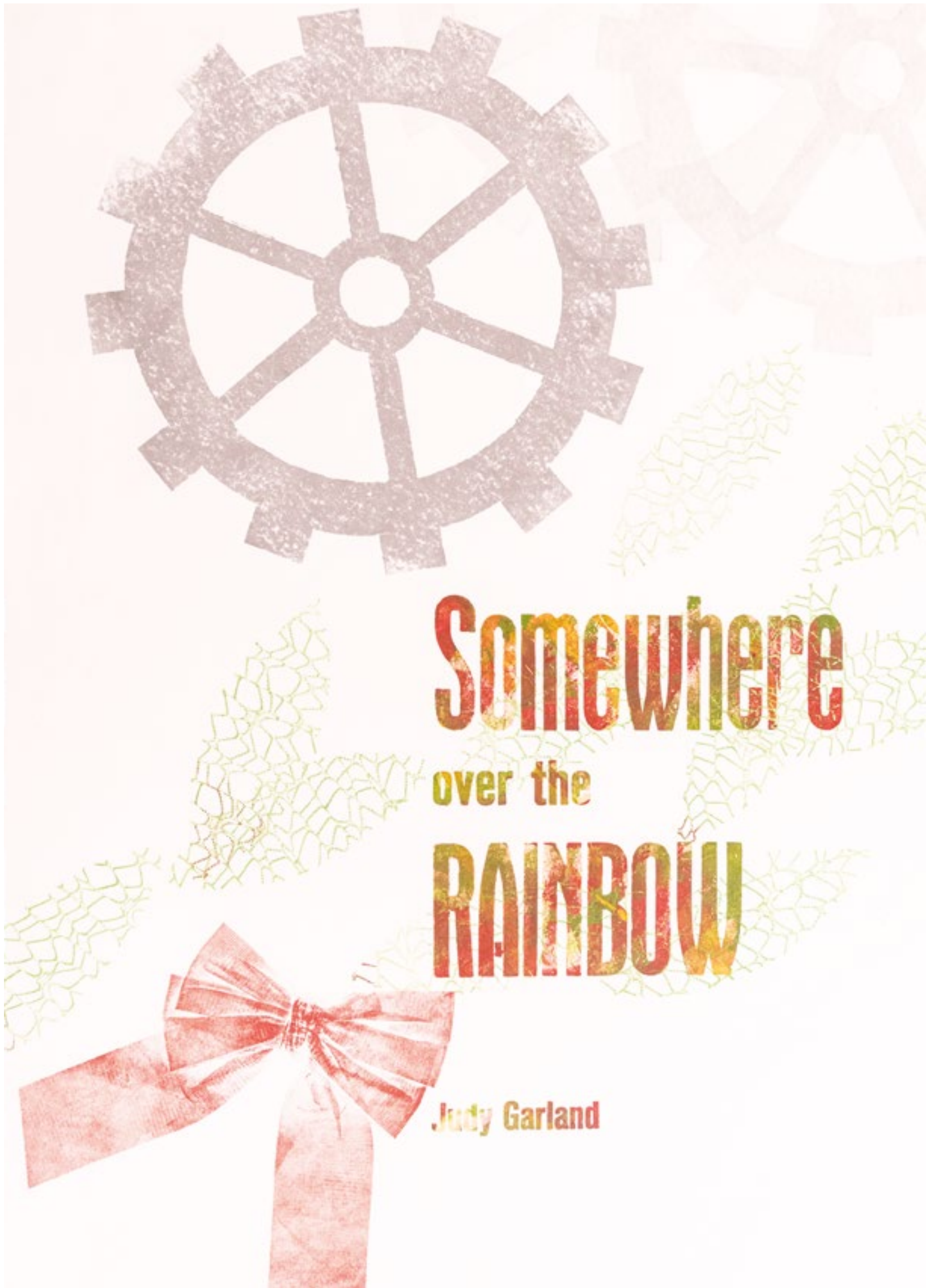
Elaborato

tema a piacere

→ Stefano Cattani

Teoria e Metodo dei Mass Media
Prof. N. Martino

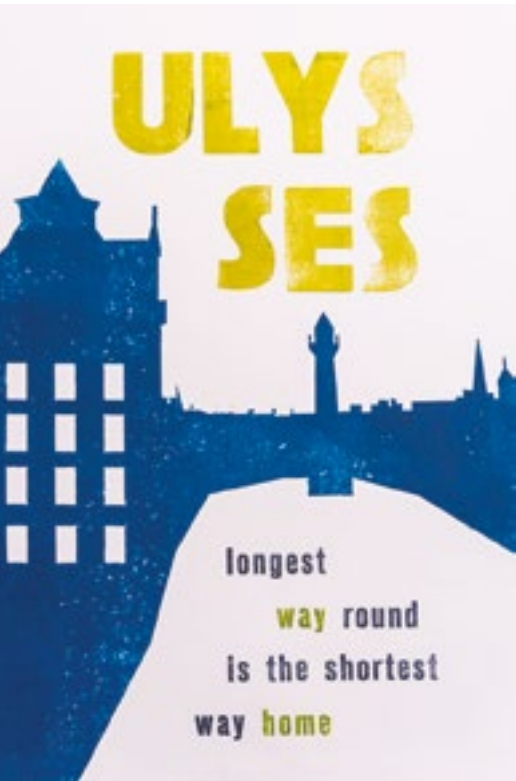
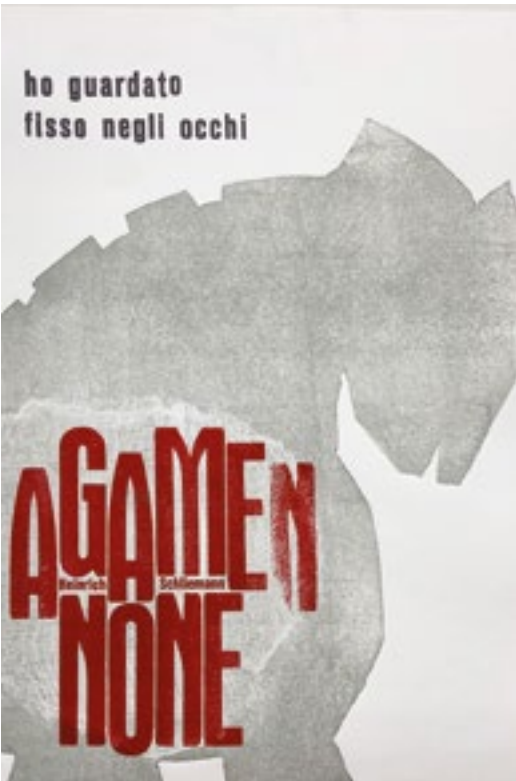
La questione dei corpi. Riflessione sulla liberazione. • «La casa vuota è il museo terrestre del ventunesimo secolo e il mio corpo - senza nome, mutante e senza padrone - è l'opera.» Paul B. Preciado afferma questo a poche righe dall'inizio di Casa Vuota, una delle "cronache del transito" raccolte in Un appartamento su Urano, libro che riunisce una vasta selezione di testi, scritti nel tempo, come documento della sua trasformazione da Beatriz in Paul B. Preciado continua: «in una casa vuota diventa evidente che lo spazio domestico rappresenta una scena da esposizione nella quale la soggettività è esposta come un'opera» ovvero uno spazio svuotato da sovrastrutture socioculturali, assoggettato da quell'esperienza che lo stesso autore definisce disarredamento. Per Preciado disarredare significa sovvertire l'esperienza del corpo nello spazio, disimparare la normalità convenzionale socialmente accettata e promulgata, costruire nuove possibilità di come vivere la spazialità per mezzo del riflesso della propria autodeterminazione. Disarredare significa generare il cortocircuito dei meccanismi dogmatici prestabiliti dalla società patriarcale eteronormativa, in cui i rapporti di forza si esprimono nel gioco di ruolo che costantemente insceniamo attraverso l'esperienza del corpo nello spazio, e in relazione agli oggetti in esso contenuti. L'esperienza del disarredamento appare come un ritorno allo stato neutrale della casa, ovvero un luogo fisico descrivibile nello spazio come ambiente capace di soddisfare bisogni essenziali, primordiali. Dunque via tutti gli artifici secondari, espressione di concetti costruiti nel tempo e intrisi di criminalizzazione, intolleranza e discriminazione. Via tutto quello che non è in grado di accettare il non conforme. Svuotiamo, disarrediamo, lo spazio e i nostri corpi. Costruiamo nuove narrazioni. • Preciado nel testo Casa Vuota descrive il cortocircuito che avviene nell'ambiente dalla casa: i rapporti di forza intrinseci alla nostra società e che in esso si esprimono crollano, cessano di esistere. Apparentemente la netta separazione, sociale e architettonicamente strutturale, tra colletti bianchi e tute blu che caratterizza la società disciplinare, è messa in scacco. La supremazia del più forte, i primi - e aggiungerei i più fatalisticamente fortunati - sul più debole, ovvero i secondi, si interrompe. Preciado descrive dunque come l'essere in divenire - percorrere un sentiero invisibile in direzione di Urano, di un nuovo incasellamento sessuale richiesto necessariamente dalla società - sia capace di annientare e desacralizzare il significato di forme significanti come, appunto, colletti bianchi e tute blu, ovvero forte e debole, colonizzatori e colonizzati. Camicie, tute, gonne e pantaloni sono costrutti estetici di per se assolutamente vuoti ma investiti da secoli di storia (per altro sempre ed esclusivamente narrata da un punto di vista unico e solo, quello europeo e più generalmente quello dei coloni) e quindi da dinamiche di potere e rappresentazione dogmatica. I forti in cima, i deboli in basso. Si potrebbe pensare che il passaggio ad una società post-fordista abbia permesso nel tempo la scomparsa o quantomeno l'affievolirsi di queste dinamiche socio-strutturali, ma è semmai vero il contrario. Per essere più precisi nella società del controllo cambia l'esperienza con lo spazio, con l'architettura (quella in cemento e metallo nonché quella relazionale), a cambiare sono i codici estetici in quanto soggetti ad un processo di risignificazione. Adesso possiamo dire che indossiamo tute blu non perché abito tecnico (e status symbol) - pensato e utilizzato per coprire e proteggere il corpo nell'ambiente della fabbrica - bensì per esprimere il nostro gusto estetico, per avviare un discorso tutto visivo con chi ci è di fronte e dall'altra parte dello schermo. È quindi attraverso questa risignificazione dell'abito (da indossare e comportamentale) che possiamo esprimere il nostro grado di coolness e la nostra nostalgia per epoche mai vissute, il nostro incosciente privilegio di vivere nella parte economicamente ricca del mondo e, infine, il nostro grado di sessualizzazione. • È quindi attraverso il processo di risignificazione che si realizza quella che potremmo definire performance contemporanea: in maniera inconscia inneschiamo una serie di meccanismi per essere sempre la versione migliore del nostro essere, la più appagante, estetizzante, sessuale. Una silenziosa e perpetua danza dell'amore; sintomo, forse, di quell'edonia depressa descritta da Fisher. Una costante ricerca del piacere. Una corsa all'appagamento fugace, repentino e continuo raggiungibile solo attraverso l'inseguimento del modello ben chiaro dell'appetito, del succulento. O per meglio dire dell'essere appetibili, desiderabili. Non importa come fare per esserlo, bensì che tu lo sia. Soggetti sensorialmente allettanti. Visivamente nell'aspetto e nei caratteri somatici, uditivamente nei suoni emessi (primo fra tutti la voce), tattilmente nelle nostre superfici (come la qualità della pelle), olfattivamente negli odori, per arrivare al culmine sensoriale con l'appagamento del sapore. Riflettendo è possibile osservare la ripetizione eterna di questa propensione ad essere soggetti allettanti. In qualsiasi contesto della vita comune, all'interno del gioco di ruolo che è la nostra realtà, aspiriamo soprattutto inconsciamente a soddisfare almeno i primi quattro sensi dei cinque totali. Non intendo sostenere che la nostra società ci costringa a venderci, in un certo qual modo, ma è impossibile non riconoscere il senso di ansia e angoscia dettati dal timore di non essere in grado di provvedere a soddisfare quell'aspettativa di appetibilità con cui siamo costretti a confrontarci. «Abbastanza non è più abbastanza» dice Fisher, ricordandoci quanto detto da Virno e Moulrier-Boutang ovvero: «la società del controllo» - in questo caso in ambito lavorativo - «pretende un impegno non solo produttivo, ma anche emotivo».Prendere coscienza di ciò, di questo dato della società dei consumi, è importante ma per bloccare questo meccanismo è necessario non attenersi alle regole del gioco, utilizzando la "carta penitenza" della manifestazione di rabbia e scontento, quando e nel modo stabilito, occorre bensì utilizzarla in maniera critica, riconoscendo e intaccando i reali ingranaggi più sensibili. A questo proposito mi sembra interessante mettere in relazione due eventi che mi vedono coinvolto in prima persona, non perché voglia peccare di superbia, ma perché la stesura di questo elaborato mi ha permesso due cose: la prima è stata quella di elaborare criticamente il fatto che segue conferendomi degli strumenti adatti a farlo e il secondo, nonché sua diretta conseguenza, è stato quello di produrre una pensiero conseguente e opposto. Prima di narrare è importante descrivere il contesto in cui ciò è avvenuto: io sono un uomo cisessuale, questo significa che il mio sesso biologico coincide con la mia identità sessuale, nonché affibbiatami alla nascita. Sono un'uomo bianco, italiano e quindi europeo. In quanto uomo di 21 anni sono giovane e sono anche normodotato. Già queste condizioni oggettive della mia persona fanno di me un'essere privilegiato. Si aggiungono a queste delle condizioni pur sempre oggettive ma pure opinabile in quanto, mi viene da pensare, risiedano nel limbo tra ciò che è oggettivo e ciò che è soggettivo per chi si trova nella posizione di giudizio. Esse sono: il mio livello culturale che quindi mi permette una determinata capacità critica, il mio grado e tipo di educazione (italiana e cristiana), la mia prestanza fisica da un punto di vista di altezza e struttura muscolare-grassa, l'assenza in vista di particolari segni distintivi, tatuaggi o altri estetismi, e infine il mio carattere che è somma di quanto espresso prima. Il contesto esterno in cui i fatti che seguono sono avvenuti è il contesto lavorativo, quello della Grande Distribuzione Organizzata. Da due anni e mezzo ho svolto e sto svolgendo un lavoro part-time che divide automaticamente il mio tempo a metà: nella prima sono uno studente di un'Accademia di Belle Arti e un creativo (e su ciò andrebbe aperta un'importante parentesi sul reale significato di questo tipo di privilegio) nell'altra sono uno dei tanti attori principali del funzionamento della grande macchina che è il consumo. In ogni caso, nessun ruolo eclatante, sono un commesso. Dunque, il primo episodio riguarda la mia recente assunzione all'interno di una delle più importanti aziende internazionali di fai-da-te, edilizia, mondo decorativo, giardinaggio e quant'altro. Il giorno del mio colloquio quella che attualmente è una dei miei capi mi disse: «la tua voce mi mette tranquillità», ringraziai nascondendo un leggero imbarazzo. Razionalizzo ora, scrivendo, dopo sei mesi il significato di quella frase e il senso delle domande precedenti e seguenti riguardo il mio tempo libero, le mie aspirazioni e i miei desideri. In quella frase e in quelle domande si concretizza il senso dell'essere soggetti sensorialmente allettanti: il mio quadro complessivo soddisfò la ricerca di appagamento del mio attuale capo. Il secondo evento, avvenuto alcune settimane fa, è stato l'esempio chiarificatore Successivamente ad uno dei miei turni mi trovavo in fila alle casse di un supermercato poco distante dalla sede del mio lavoro, davanti a me c'era una donna sulla sessantina che mi era capitato di servire un paio di volte nel mio reparto nell'arco di questi mesi. Mettendomi in fila la riconobbi, perciò quando lei si voltò io per educazione accennai ad un semplice "buonasera". Lei mi chiese se volessi andare prima, probabilmente per gentilezza e per l'oggettiva differenza di quantità di merce che io tenevo in mano e lei nel carrello. Semplicemente ringraziai. È a questo punto che mi sembra interessante la relazione che si crea tra questo evento e il precedente: la signora esplicitò che era contenta di cedermi il suo posto per ringraziarmi della mia gentilezza e disponibilità ma soprattutto per averle spiegato con calma, tranquillità e rassicurandola alcune questioni tecniche su una serie di prodotti da lei acquistati tempo prima, appunto nel negozio presso cui sono dipendente. Ancora una volta il mio quadro generale, e qui mi sento di sottolineare anche i miei meccanismi inconsci volti ad adempiere alla performance contemporanea, sono stati in grado di soddisfare la ricerca di appagamento di un'altro soggetto. Mi domando ora, mentre scrivo, se sarebbe stato così anche con solo la metà dei miei privilegi. In fondo però il mio inconscio avrebbe comunque provato a colmare quei vuoti, ancora una volta tentando di annullare quel senso di ansia e angoscia.



1922 – 2022
 ← Adriano Aureli
 Flavia Chiappini
 Désirée Dikoume
 → Paolo Berardicurti
 Gabriele Boccini
 Niccolò Di Ferdinando
 Lorenzo Lauro
 → Elisa Drosi
 Raffaele Iannone
 Giulia Iosa
 ➤ Carolina Autili
 Ilaria Bucci
 Matteo Francescon
 ➤ Alice Attanasio
 Gioia D'Innocenti
 Silvia Giannetti

Tecniche e Tecnologie della Grafica
 Prof.ssa M.P. Bentivenga

Fotografie a cura di Marta Ferro
 e Claudia Rolando

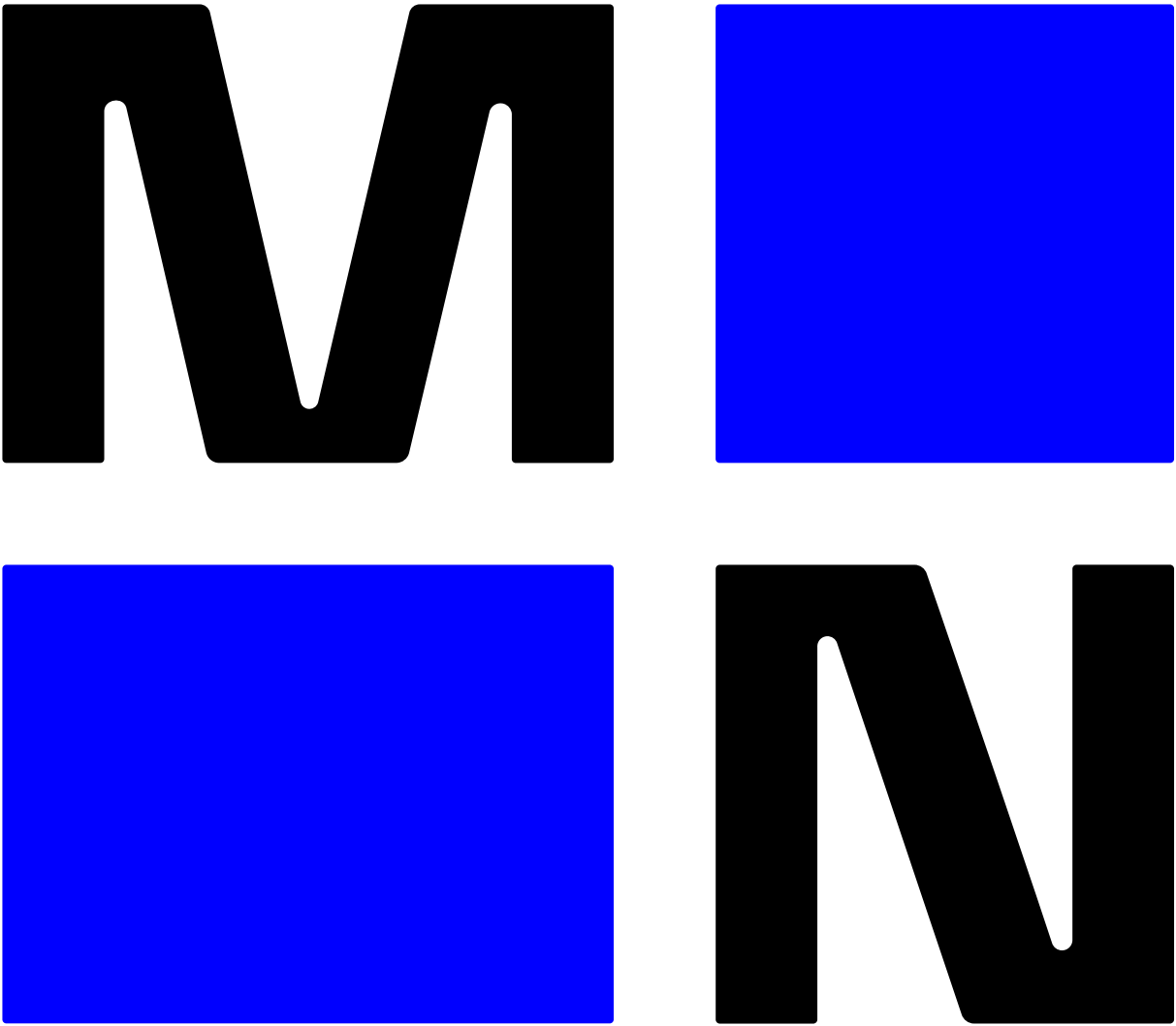




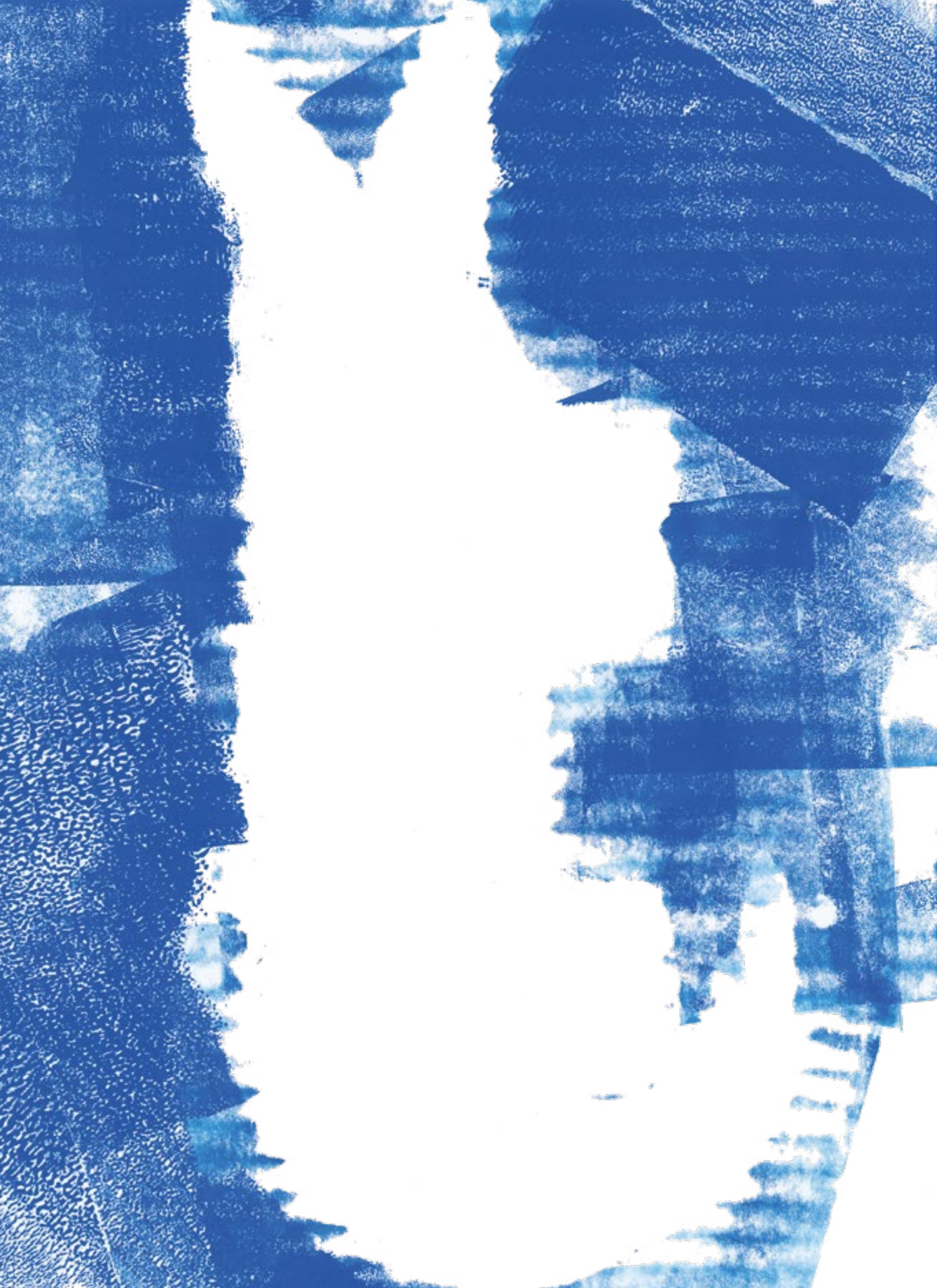
MEZZO



Studio di Brand Identity
← Gianmario Palombo
↙ Elizaveta Eksuzyan
Basic Design
Prof.ssa A. Angelini



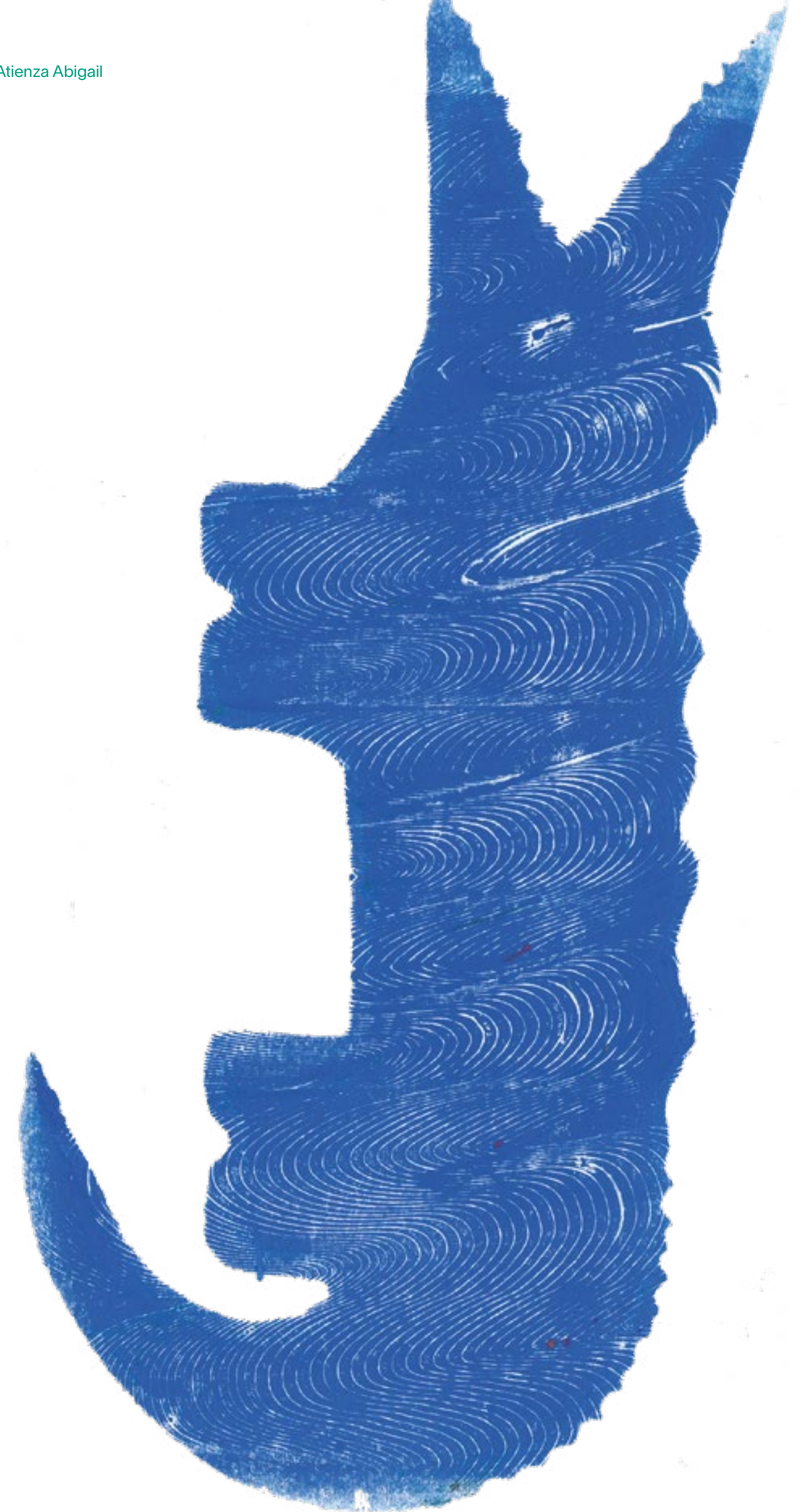
ISSUE 00



Coccodrillo

← → Audrey Atienza Abigail

Illustrazione
Prof. F. Fidani





Progettazione e sviluppo di campagne pubblicitarie

- ← Riccardo Baldani
- Benedetta Caruso
- Filippo Coen
- Anna Piffer
- ↙ Catarina Azevedo
- Aleksandra Dzhodzheva
- Roman Lorenz
- Silvana Sobral
- ↓ Silvia Santopaolo
- Rachele Scipioni
- Giordana Sdoga
- Martina Villani

Advertising + Copywriting
Prof. C. Spuri
e Prof.ssa A. Giacomelli



12

13



helvetica

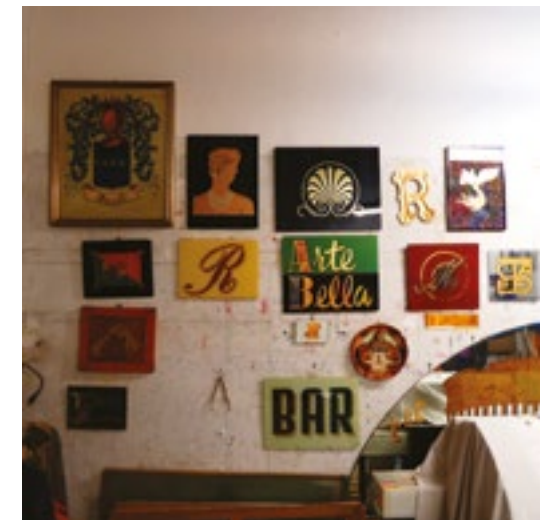
a documentary film by Gary Hustwit

Poster documentario "Helvetica"
← Costanza Chen

Progetto insegne,
accompagnato dalla pagina
Instagram @rufa.insegna
➤ Audrey Atienza Abigail
➤ Davide Pettorano
➤ Ludovica Roma
➤ Davide Sulmona

Tipografia
Prof. A. Vendetti

15



ISSUE 00



THE DAILY BUGLE



UOMO RAGNO: EROE O MINACCIA?

La vita alle volte sa essere cattiva anche con questi super-uomini: come reagiranno? Da salvatori o monarchi senza scrupoli? Il sindaco: abbiamo misure di sicurezza adeguate

UN LUMINOSO FUTURO

Dopo le sconcertanti rivelazioni sul respiro del diavolo, sfuggito al controllo della OsCorp durante la tragica crisi dello scorso anno, alcuni distretti di New York si preparano alle elezioni invernali per chiudere definitivamente il sipario sull'amministrazione Osborn. Gli abitanti di East Harlem, in particolare, esprimono malcontento da mesi per i continui problemi alla rete elettrica, ma una soluzione definitiva sembra ancora lontana. Non solo. Molti si dicono preoccupati per le ingerenze della Roxxon, celebre multinazionale che ha già portato alla chiusura di numerosi negozi storici. Ma i residenti non hanno perso la speranza e confidano in una candidata capace di comprendere le loro ragioni: Rios Morales, insegnante di scienze originaria del quartiere e moglie dell'eroico Jefferson Davis che perse la vita nei giorni della crisi. La Morales, che si oppone alla misteriosa fonte di energia nota come "Nuform" e alle stazioni sperimentali installate a East Harlem, ha stabilito un forte legame con gli elettori, dimostrando amore per il quartiere e una sincera preoccupazione per il suo futuro. Ma non avrà gioco facile contro il suo avversario, sostenitore della Roxxon. Ricordiamo che lui stesso ha promosso l'idea che i rapporti con la compagnia possano garantire un luminoso futuro.

Continua a pag. 8

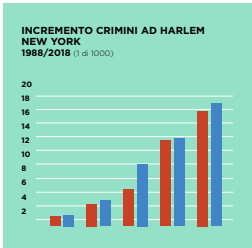


QUESTA È HARLEM

L'ingresso della Roxxon a East Harlem ha generato senza dubbio un notevole "indotto" turistico e commerciale, con frotte di curiosi che sciamano ora per le strade del quartiere. Daily Bugle Now ha quindi deciso di andare alla scoperta della vera storia di East Harlem, per conoscere i negozianti che rappresentano il volto della vera comunità.

Caleb Ward, proprietario di Tagli alla moda Mettete piede a East Harlem e la prima persona che vi accoglierà sarà sicuramente Caleb Ward, proprietario del negozio di barbiere Tagli alla moda. Sempre gentile, entusiasta e caloroso con tutti, Caleb è una persona che non si tira mai indietro quando si tratta di aiutare gli altri. Il ristorante di Camilla è un esempio di qualità: dopo essersi trasferita qui, Camilla ha aperto il suo locale con l'intenzione di servire il miglior cibo portoricano della città agli affamati abitanti di Harlem.

Continua a pag. 5



I CRIMINALI TORNANO IN CIELO

La drammatica cessione dello scorso anno dal superpenitenziario del Raft si era lasciata alle spalle una scia di muri crollati, delle sventrate e voragini perimetrali. Prima dell'inizio dei lavori di ricostruzione, il direttore della struttura aveva richiesto il trasferimento di centinaia di detenuti. Dopo aver collaborato con le autorità cittadine per completare i lavori a tempo di record, i dirigenti dell'istituto hanno finalmente annunciato di essere pronti a ripopolare l'isola carceraria.

Le modalità di trasferimento dei detenuti sono state rese pubbliche, con l'obiettivo di rassicurare la cittadinanza circa la sicurezza dell'operazione. Tuttavia, l'enorme dispiego di elicotteri di sorveglianza, guardie armate e veicoli blindati lascia intuire che non saranno soltanto i criminali comuni a essere trasferiti. Il direttore del carcere, mantiene il più stretto riserbo sull'identità di chi sarà ricondotto al Raft.

Continua a pag. 15

ULTIMO ATTO

Da tempo si discute sulla possibilità che il sipario dello storico Gem Theatre di New York possa tornare ad aprirsi. Dopo decenni di spettacoli di intrattenimento, il teatro aveva chiuso temporaneamente i battenti per alcuni interventi minori di ristrutturazione. Ma il progetto si è scontrato con innumerevoli rinvii, oltre che con gli interessi degli appaltatori, che hanno condannato questo luogo storico a un inarrestabile declino, che piega tutti, in egual modo.

Oggi, in molti sono convinti che il Gem Theatre non riaprirà più le sue porte al pubblico, e sono rassegnati ad aver perso per sempre uno dei simboli della storia culturale della città. Così rischia di morire un'icona, più che di questa enorme metropoli, della gente del quartiere, che la vive ogni giorno, e che rischia di trovare una strada deserta, e conseguentemente poco sicura. Non dimentichiamoci di quanto la sicurezza sia importante e malgestita, in città.

AVVISTAMENTI DI SPIDERMAN IN CITTÀ: IL VIDEO DEGLI UTENTI SU

THEBUGLE.COM

Continua a pag. 18



I MURI RACCONTANO

Passaggiando su una qualsiasi delle strade di East Harlem si è quasi sopraffatti dalla quantità di enormi opere murali che si stagliano sugli edifici. Molte di queste celebrano l'identità unica del quartiere, tracciando con forme e colori i profili di personaggi ed eventi che hanno rappresentato la storia di questi luoghi. Uno degli ultimi, che finirà di essere realizzato nelle prossime settimane, è dedicato nientemeno che al nostro Spider-Man. Solo un anno fa, il ragno che letteralmente conquistò gli abitanti della città neutralizzando pericolose minacce criminali come

banda di supercriminali, composta da Rhino, Electro, Scorpion e Vulture. Ma molti ora si chiedono se anche il nuovo Spider-Man meriti un posto accanto al suo mentore. Interpellata al riguardo, l'autrice del murale non ha nascosto la sua predilezione. "Oddio, Spider-Man è il migliore! Ma questo nuovo ragno... Non ho idea di chi sia, ancora!"

Quello che crediamo su Spiderman va oltre l'indubbia dote di questi artisti che riescono ad usare lo storytelling attraverso le case che abitiamo.

LA CITTÀ CHE NON DORME MA

paq. 28

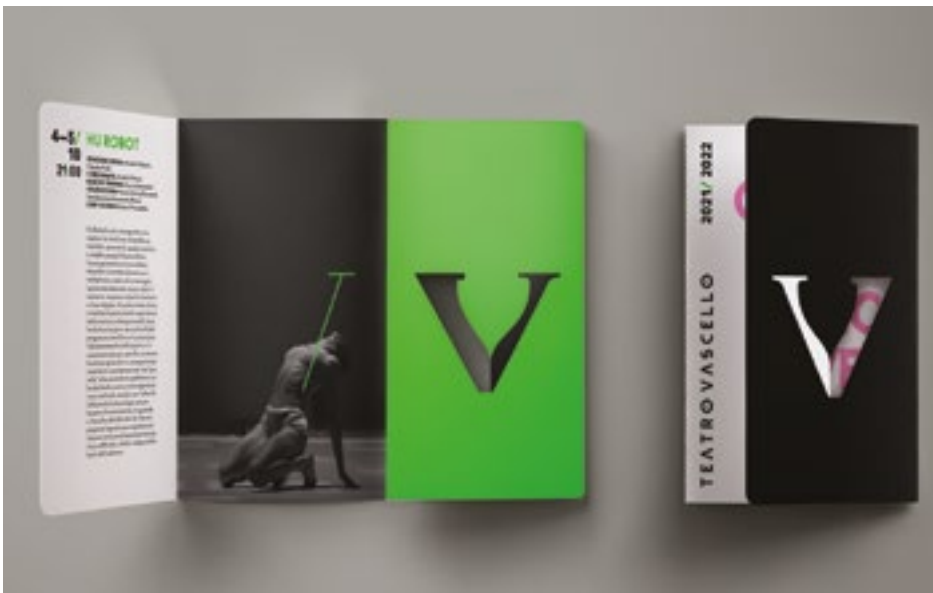




Progettazione dell'identità visiva di teatri noti su Roma

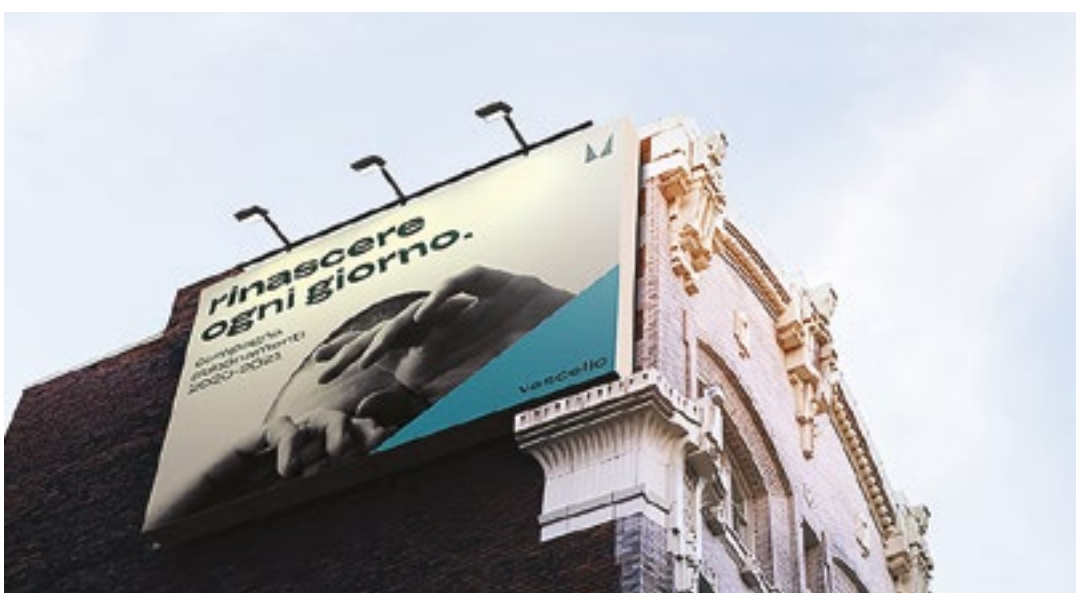
← Alessandra Bavecchi
Chiara Fiordeponi
Beatrice Galli
→ Andrea Capponi
Gaetano Giuzio
Gabriel Mondini
Chiara Dina Palmitessa

Metodologia della Progettazione
Prof. G. Lombardo
(in collaborazione con Elisa Abbadessa
e Giuseppe Roselli)



18

19



MEZZO

IDENTITÀ VISIVA
A CURA DI

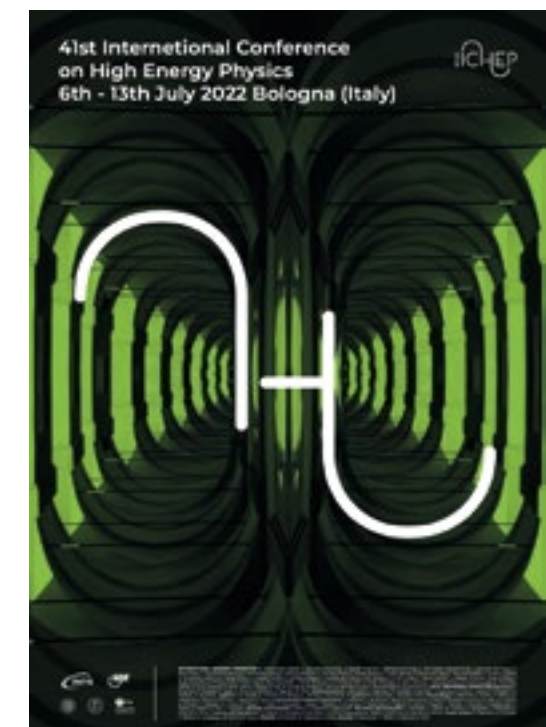
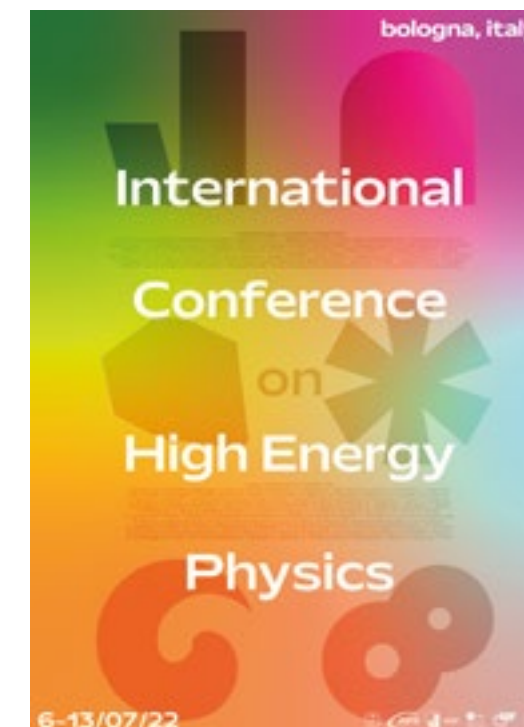
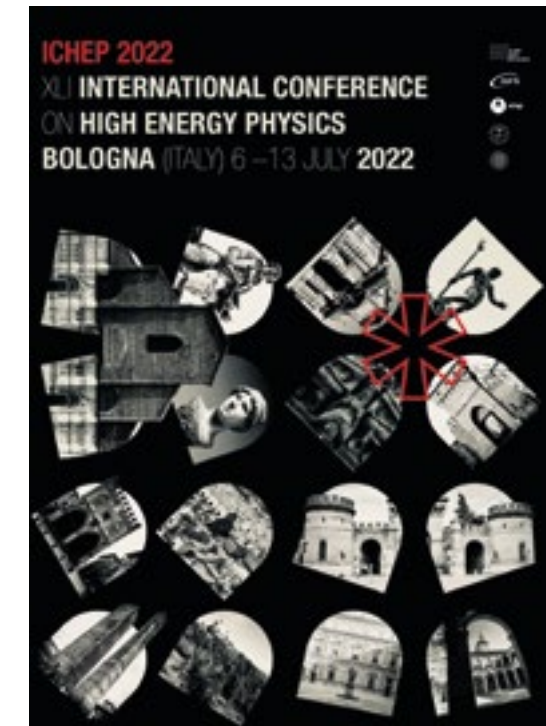
BEATRICE MARIA GALLI
CHIARA FIORDEPONTI
ALESSANDRA BAVECCHI



ISSUE 00

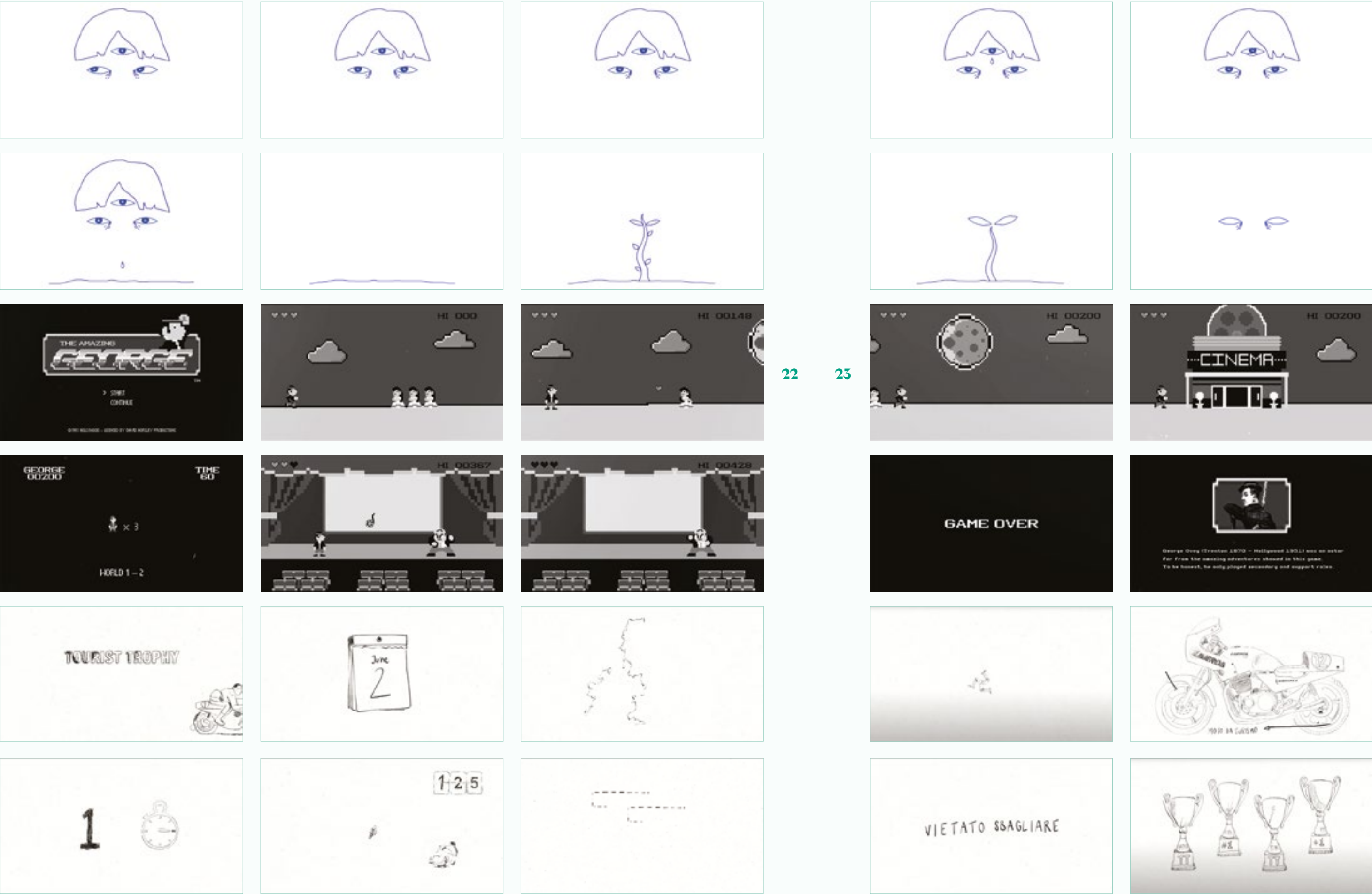


Progettazione dell'identità visiva
per ICHEP 2022 a Bologna
← → classi del secondo anno
di Graphic Design
e di Graphic Design - Comics
and Illustration
Metodologia della Progettazione
Prof. G. Lombardo e Prof. F. Fidani



20

21

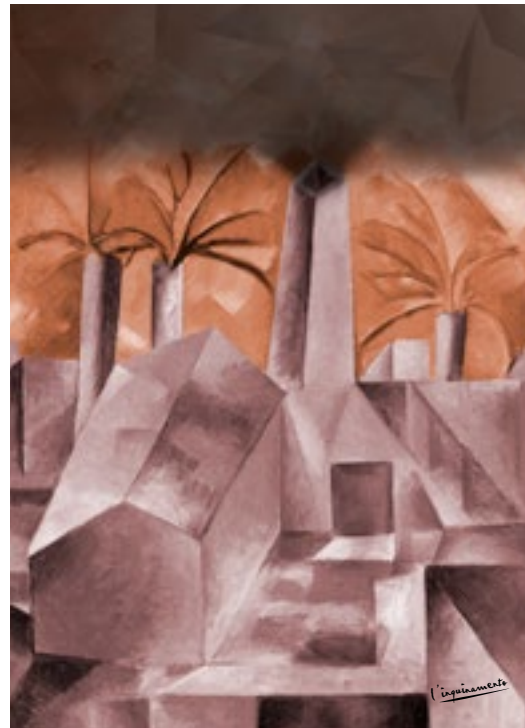
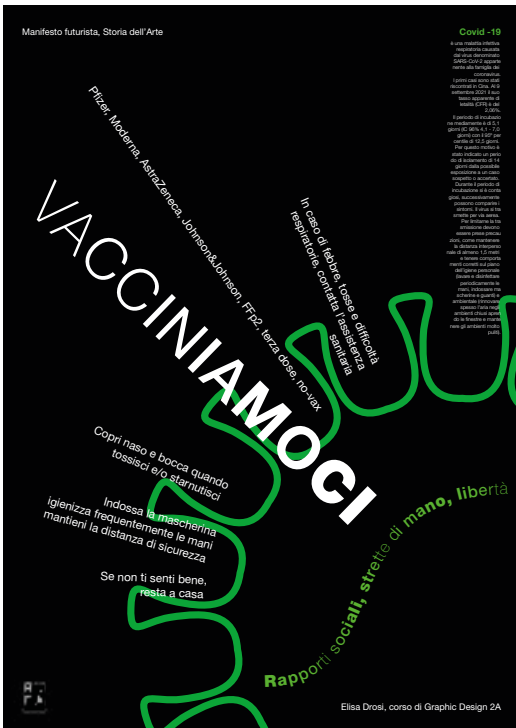
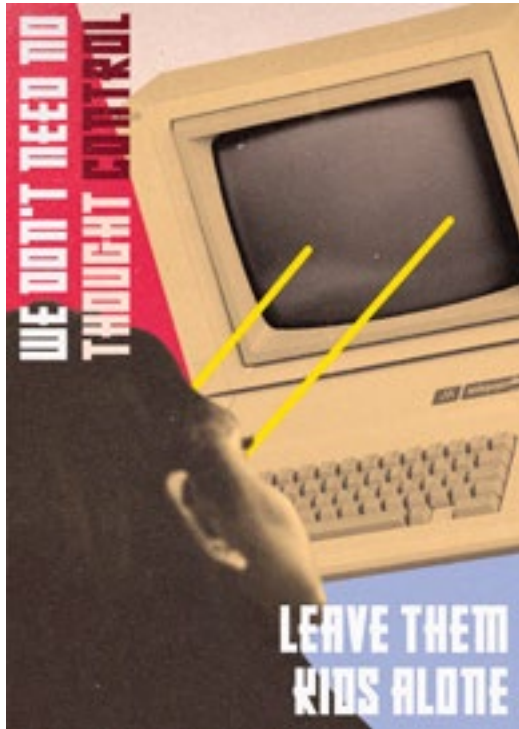




Manifesti artistici

- ← Lisa Romanato
- ← Alice Attanasio
- ↳ Sher Saadat
- ↳ Elisa Drosi
- ↳ Raffaele Iannone
- ↳ Paolo Berardicurti
- ↳ Alex Dan Zaharia
- ↳ Flavia Chiappini
- Cristina Tomassi
- Gianmario Palombo
- Giulia Iosa
- ↳ Ilaria Sanguinetti
- ↳ Sofia Paciotti
- ↳ Gabriele Boccini
- ↳ Francesca Panetta
- ↳ Livia Rosati
- ↳ Claudia Fracassi

Storia dell'Arte Contemporanea
Prof.ssa G. Di Bert



24

25



MEZZO



ISSUE 00

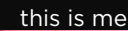
selected works
let's talk



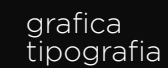
Ciao, sono Giulia Fax e attualmente sto cercando di superare il secondo anno di **Graphic Design** alla RUFA.

Questo percorso è nato quasi per caso, o forse no, ma intraprenderlo è stato come ricevere un'ispirazione mistica che mi ha fatto scoprire la mia affinità con il mondo della **comunicazione visiva**. Mondo nel quale ho trovato uno spazio tutto mio per esprimermi come vorrei.

Sono versatile, per me progettare è sempre un'occasione per **sperimentare** nuove tecniche e nuovi stili, permettendomi di ampliare il mio bagaglio creativo.

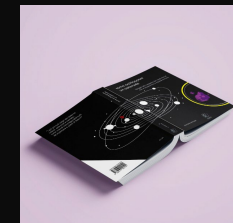


* meep morp zarp * 🐙



Un progetto editoriale in cui, attraverso una serie di titoli scelti a tema scientifico-divulgativo, sono stati riprogettati i libri, dalla copertina all'interno.

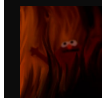
grafica
editoria



Un secondo progetto editoriale, come il precedente, per gli appassionati del favoloso mondo dei cocktail.



Idem al precedente, in una collaborazione con Benni come fotografa e Cicco che ci ha fatto da *top model*.

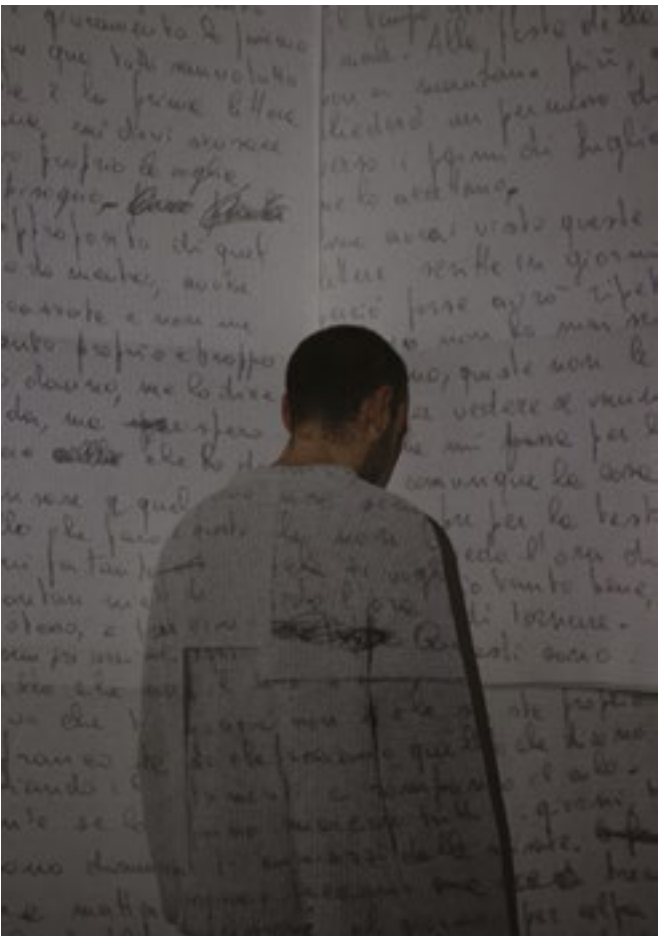


instagram behance spotify

LET'S GET TO WORK

its.giuliafax@gmail.com

AVAILABILITY: ☒



“La tecnica è un mezzo
per trasmettere cultura,
non uno strumento fine a
se stesso per giustificare
le sterilità del pensiero”

Albe Steiner

Artisti pubblicitari
Giulia Gatta

Storia della Stampa e dell'Editoria
Prof. A. Pace





33



Collage, street photography, fototessera

- ← Lucrezia Landi
- ↙ Ludovica Salandrino
- ↘ Valentina Mandara
- ↓ Micaela Lavecchia
- ↓ Chiara Tamburrini
- ↓ Valeria Aceti

Fotografia
Prof. S. Compagnucci



La mantide e la Luna

← Claudia Fracassi

→ Gianmario Palombo

↘ Cristina Tommassi

Tecniche e Tecnologie della Grafica
Prof.ssa L. Sforza



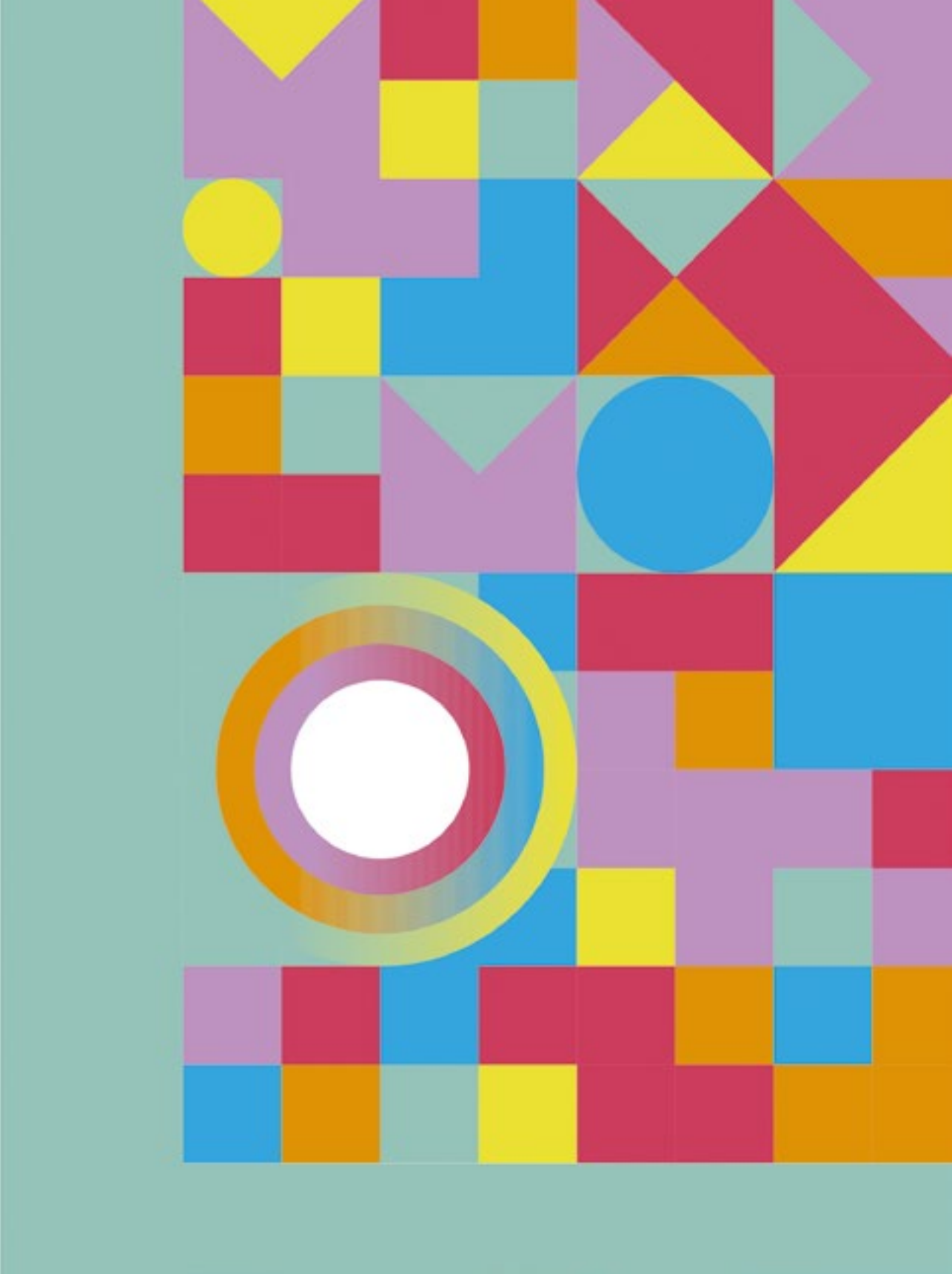
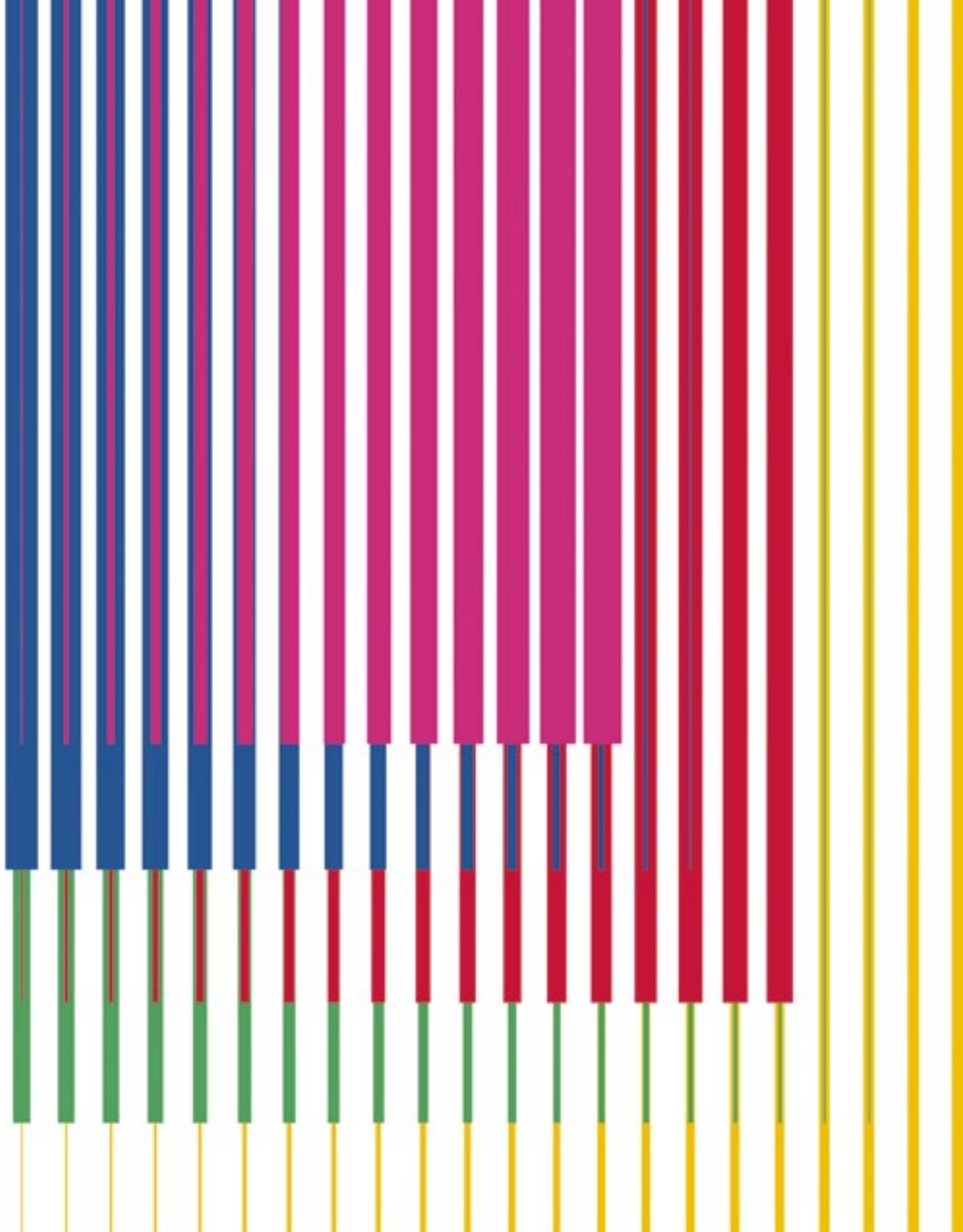
34

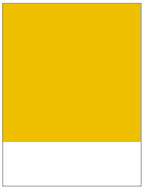
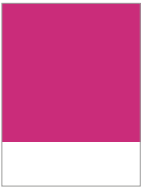
35

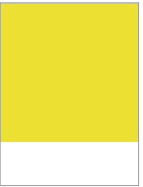


ISSUE 00

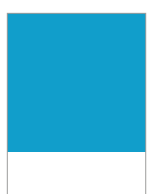
Palette moda
 Stella McCartney Collezione
 autunno/inverno 2021;
 Jeremy Scott per Moschino
 Collezione pre-fall 2022
 → Afik Shitrit
 ↘ Flavia Chiappini
 Colore
 Prof. P. Buonaiuto



				
0-27-100-0 237-190-22 #EDBE16 P 7405 U	83-0-76-0 84-163-105 #54A369 P 7739 U	0-96-66-0 197-37-66 #C52542 P 3517 U	100-60-15-0 35-93-151 #235D97 P 293 U	0-89-7-0 200-56-130 #C83882 P 226 U

					
0-27-100-0 237-190-22 #22A6DE P 638 U	60-0-35-0 135-191-180 #87BFB4 P 4163 U	26-53-0-0 180-139-186 #B48BBA P 2573 U	0-50-95-0 220-145-41 #DC9129 P 7408 U	16-0-87-0 228-224-71 #E4E047 P 388 U	0-85-43-0 202-68-99 #CA4463 P 206 U



			
0-55-74-0 218-137-79 #DA894F P 7413 U	44-0-89-0 174-198-75 #AEC64B P 2299 U	94-0-16-0 17-161-202 #07A1CA P 312 U	45-90-0-0 137-56-136 #893888 P 2070 U

Analisi semiotica del finale del film Black Swan.

Il valore fondamentale di cui si investe l'Oggetto e che determina le dinamiche narrative è l'**emancipazione**: abbandonarsi a quel suo lato della personalità rappresentato dal **Cigno Nero** porta infatti Nina a liberarsi da insicurezze, fragilità, immaturità e auto-repressione causati dal rapporto soffocante avuto fino ad allora con la **madre** e, quindi, ad emanciparsi da quello stesso rapporto.



Cosa protegge?

Le opere creative nel momento in cui queste trovano forma di espressione da astratta a materiale.

Che cos'è l'invenzione?

Una soluzione nuova ed originale di un determinato problema tecnico.

Cosa si può brevettare e cosa no?

Un'invenzione per essere brevettata deve possedere 4 caratteristiche principali: novità, originalità, industriali e liceità.



Reinterpretazione di un quadro noto
Agnese Troncone

Informatica per la Grafica
Prof. C. Spuri



**La vita
in quarantena**
→ Virginia Boi



**Animazione
promozionale
di un prodotto**
→ Gianmario
Palombo



**La vita
in quarantena**
→ Beatrice Massei



**Animazione
promozionale
di un prodotto**
→ Livia Rosati



**La vita
in quarantena**
→ Lorenzo Vella

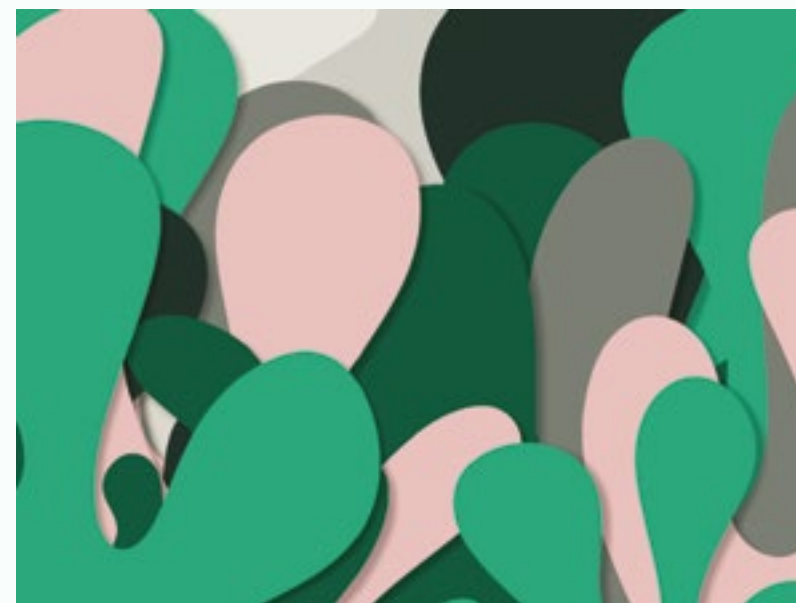


**La vita
in quarantena**
→ Andrea Gaia
Manciocchi



42

43



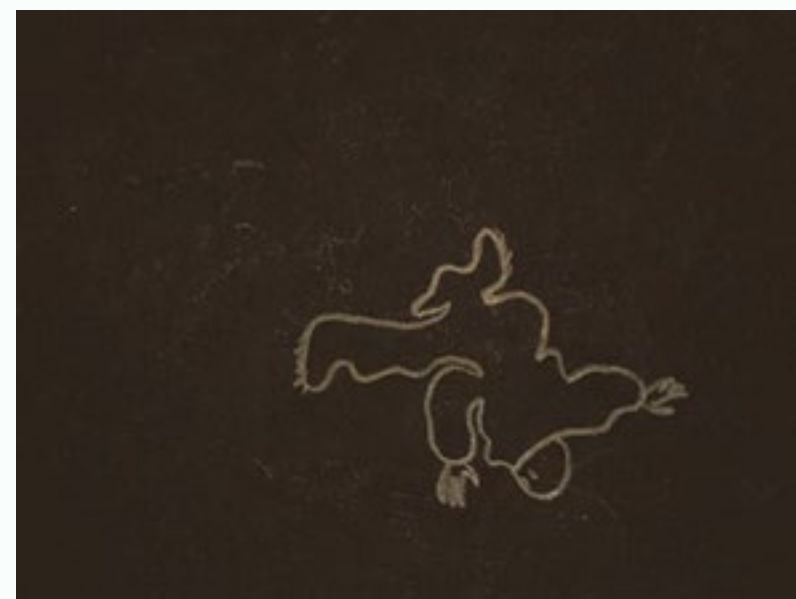
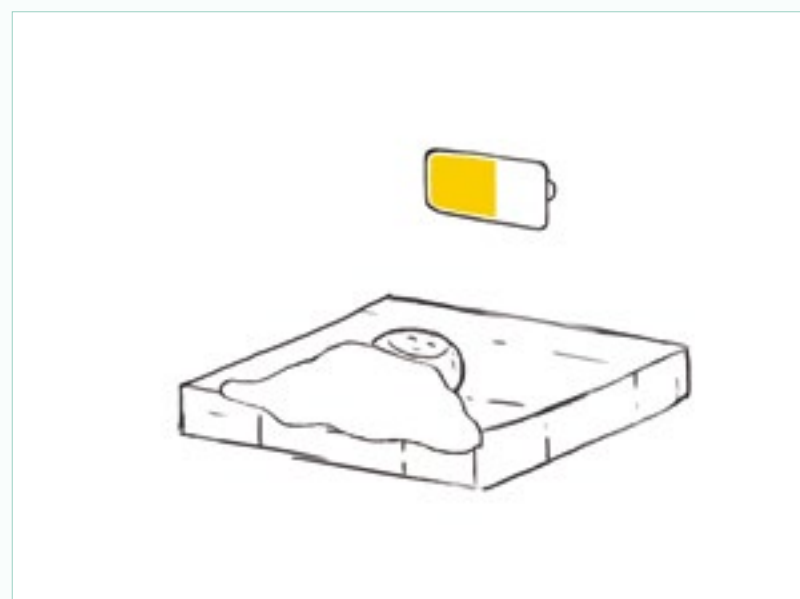
**La vita
in quarantena**
→ Beatrice Iannotta



**La vita
in quarantena**
→ Stefano Cattani



**La vita
in quarantena**
→ Giulia Fassio





MEZZO



Modellazione 3D, rendering
ed impianto grafico
← Loris Cometa
↳ Gabriel Dario Mondini
Tecniche di Modellazione Digitale 3D
Prof. A. Cremisini



46 47



ISSUE 00



intervista al docente
Giordano Ricciardi



Qual è stato il suo percorso e le esperienze che l’hanno portato ad appassionarsi al settore?
Ho sempre avuto una passione per l’informatica e la grafica, e avendo vissuto il periodo del primo avvento dell’informatizzazione su internet, è stato facile per me avvicinarmi al mondo di questo nuovo formato di rappresentazione che tanto mi incuriosiva: il web design. Frequentando l’Accademia di Belle Arti, oltre ad aver avuto la possibilità di approfondire tutto ciò che riguardasse l’editoria ed il cartaceo, nozioni utili che ho potuto riversare nel campo del web design, ho frequentato un corso di processing, che è stato per me a chiave di volta: la possibilità di applicare la programmazione alla grafica, l’unione delle mie due passioni. Il tutto è poi sfociato nella docenza, portando avanti in parallelo la carriera di sviluppatore front end.



Essendo la sua materia inevitabilmente al passo con il progresso tecnologico, in che modo secondo lei il processing potrebbe inserirsi nel futuro della grafica o viceversa?
Essendo il processing nient’altro che uno strumento alla pari di uno scalpello, pennello o matita, è naturale il suo evolversi con i tempi in quanto derivi dalla tecnologia, anche considerando la, purtroppo, progressiva scomparsa dell’ordinaria grafica cartacea. Ma piuttosto che guardare a questa evoluzione come negativa dovremmo comprendere che basterà riversare le nostre conoscenze sui nuovi media. Tornando a parlare di questo dualismo, secondo me, parlando del web in quanto evoluzione diretta dell’editoria, guadagnare competenze in ambito di programmazione non può che essere un’utile ricchezza.



L’ormai conosciuto da tutti come “periodo quarantena” ha sconvolto ogni aspetto della nostra quotidianità, in che modo ne ha risentito il suo rapporto con gli studenti?
Indubbiamente la questione ha intaccato la didattica. Il fatto di, ancora oggi, non poter dare un volto a ogni mascherina fa inevitabilmente perdere quel fattore umano essenziale a stabilire qualsiasi tipo di legame con qualsiasi persona. Nel giro di pochi mesi siamo passati da una quasi normalità a un blocco totale. Fortuna ha voluto che lavorando con la tecnologia, questa ci ha permesso di arginare diversi problemi, permettendoci di sfruttare a modo la didattica a distanza.



Dino Park

```
49 function setup() {
50   createCanvas(400, 400);
51   background(255);
52   blendMode(MULTIPLY);
53
54   corpo = random(corpi);
55   testa = random(teste);
56   coda = random(code);
57   cresta = random(creste);
58   zampaant = random(zampeAnt);
59   zampapost = random(zampePost);
60
61   image(corpo, 100, 100);
62
63   if (corpo == corpi[0]) {
64     dino(8, 70, 220, 100, 100, 30, 50, 130, 140, 130);
65   } else if (corpo == corpi[1]) {
66     dino(20, 105, 205, 100, 105, 30, 70, 140, 125, 135);
67   } else if (corpo == corpi[2]) {
68     dino(10, 100, 215, 100, 105, 35, 65, 135, 135, 135);
69   } else if (corpo == corpi[3]) {
70     dino(10, 75, 215, 105, 105, 30, 65, 135, 130, 130);
71   } else {
72     dino(8, 75, 220, 105, 105, 35, 60, 130, 140, 130);
73   }
74
75   image(img, 85, 160);
76 }
77
```





Design di una cover musicale

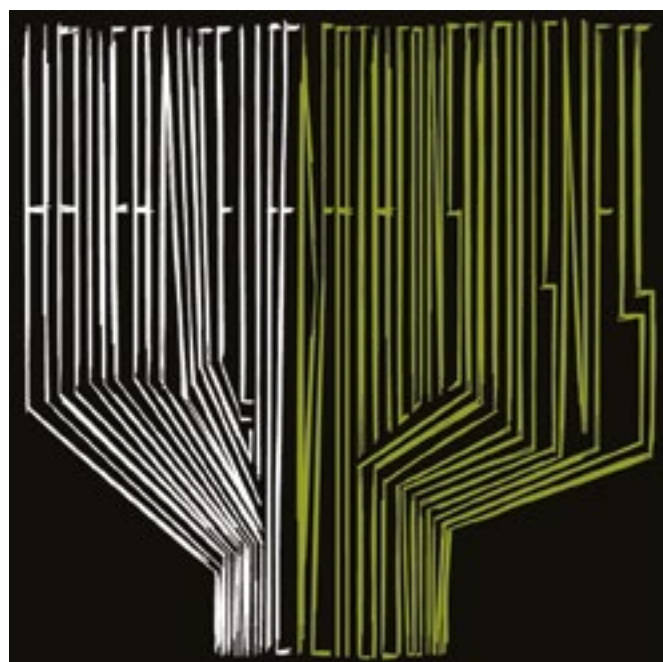
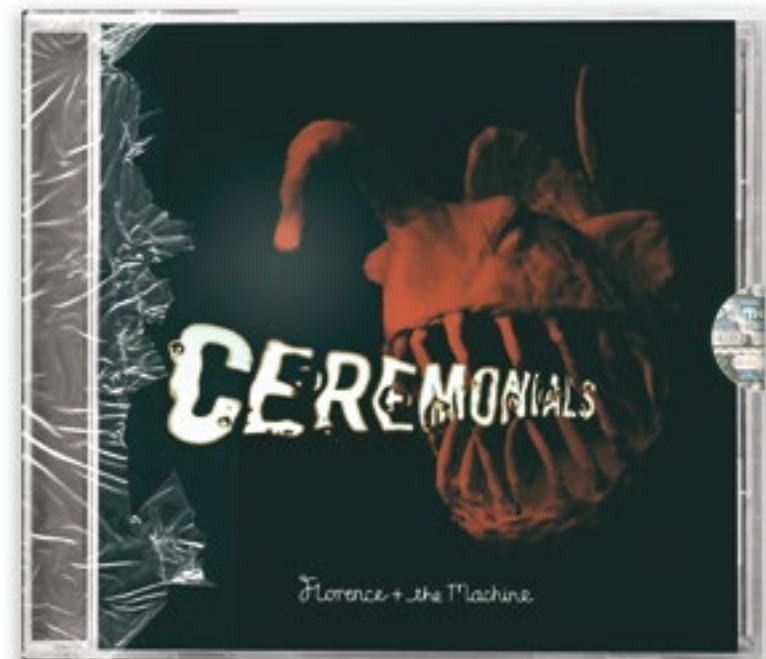
- ←← Beatrice Massei
- ← Simona Minchella
- Virginia Boi
- ↙ Gabriel Dario Mondini
- ↘ Alessandro Graceffa
- ↗ Matilde Checcucci
- ↓ Giulia Fassio
- ↓ Federico Russo
- ↓ Clelia Pirani

Graphic Design 3
Prof. E. Cappelli



50

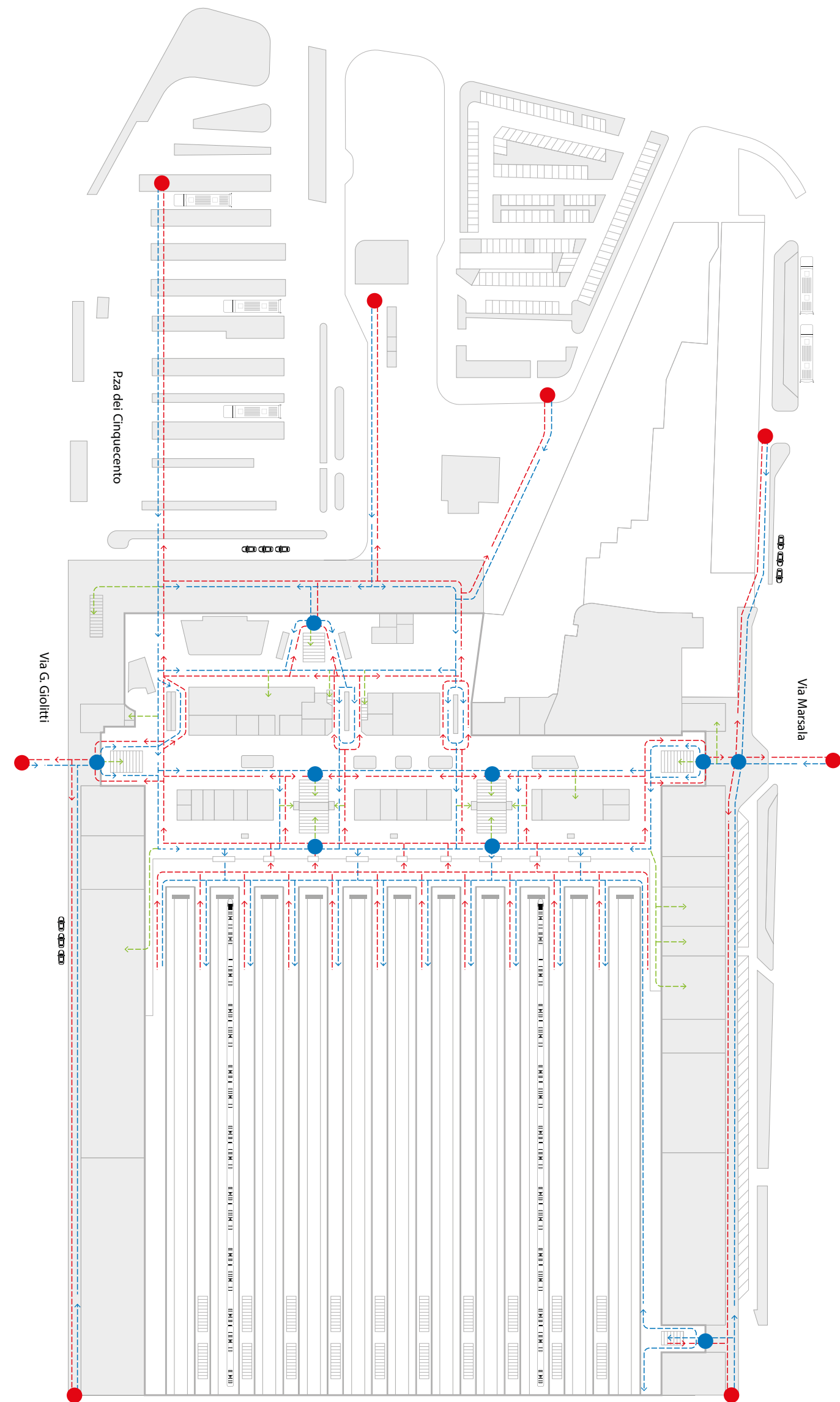
51



MEZZO



ISSUE 00



Attraverso gli spazi di collegamento

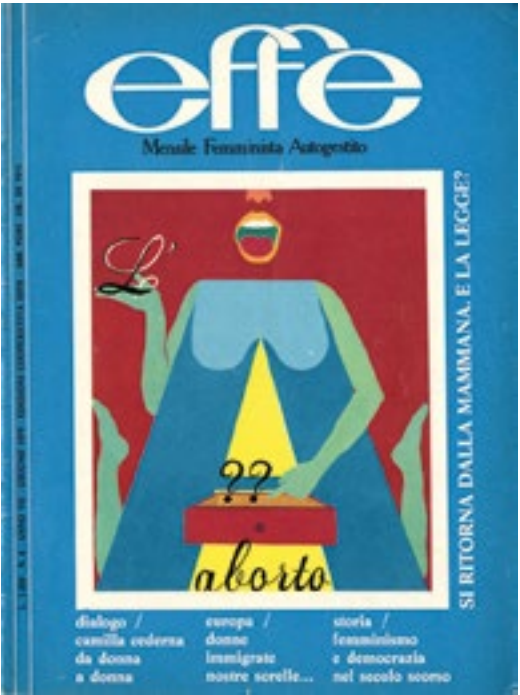
Grafica dell'orientamento per Roma Termini
← Gabriele Minotti

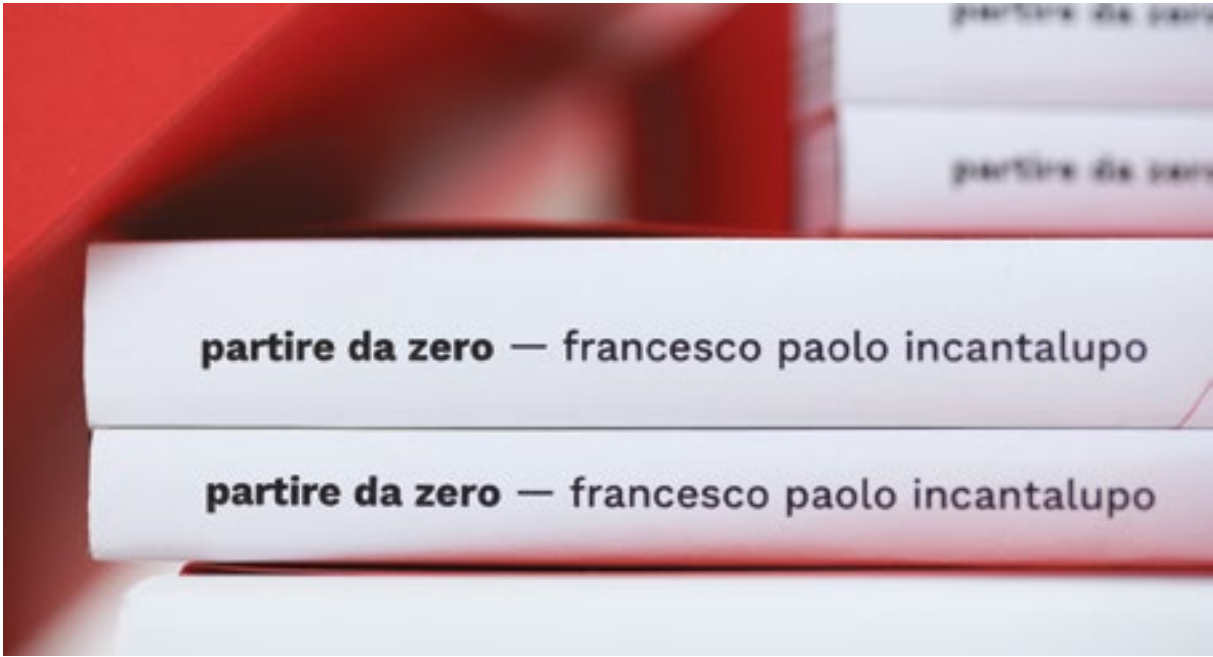
Tesi
Relatore prof. P. Buonaiuto

Tra il grido ed il silenzio

Il movimento di liberazione femminile:
modalità comunicative del femminismo
romano negli anni Settanta
→ Giulia Gatta

Tesi
Relatore prof. G. Lombardo



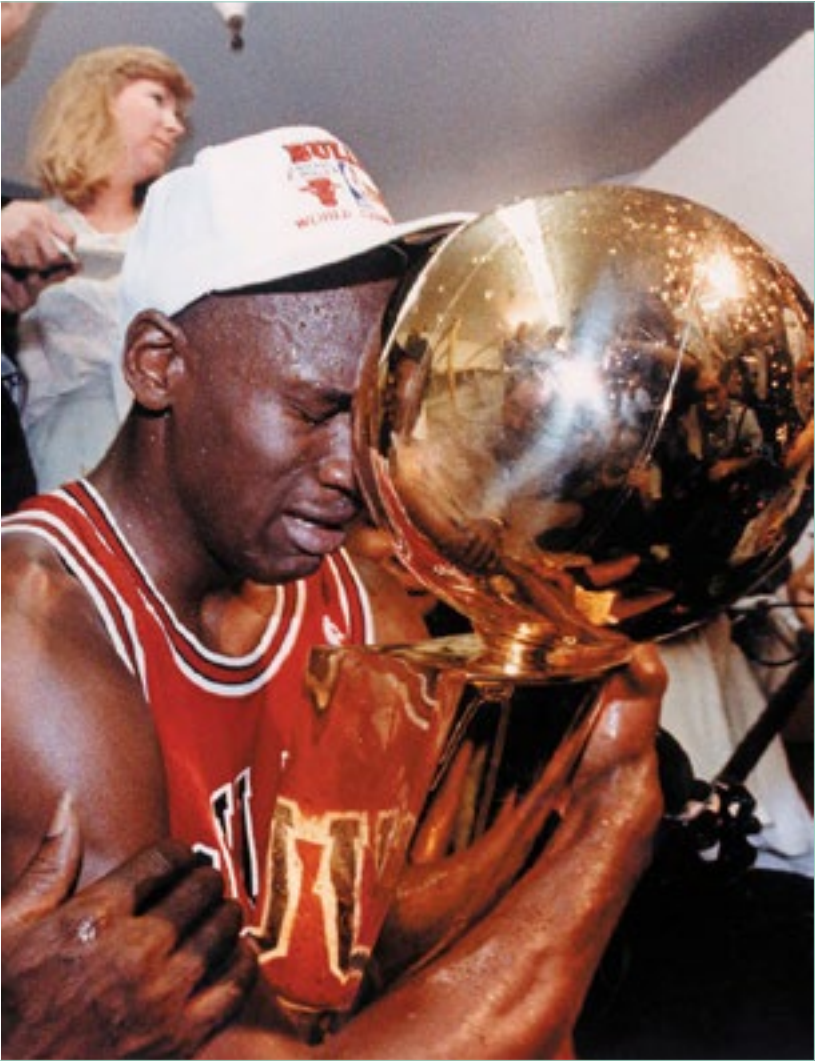


Partire da zero
Grafica sociale e fenomeni migratori
Progettazione strategia e identità visiva
della cooperativa Civico Zero Onlus
← Francesco Paolo
Incantalupo

Tesi
Relatore prof. G. Lombardo

The Patch Effect
Comunicazione visiva e identificazione
culturale nei brand di moda
→ Francesco Dori

Tesi
Relatore prof. C. Spuri





Inquiete
Le donne e la loro voce
 ← Gaia Formigari

Tesi
 Relatore prof. P. Buonaiuto

Fotografie a cura di
 Marta Ferro e Claudia Rolando

New Alphabet
 Audrey Atienza Abigail

Illustrazione
 Prof. F. Fidani

EVERYONE'S

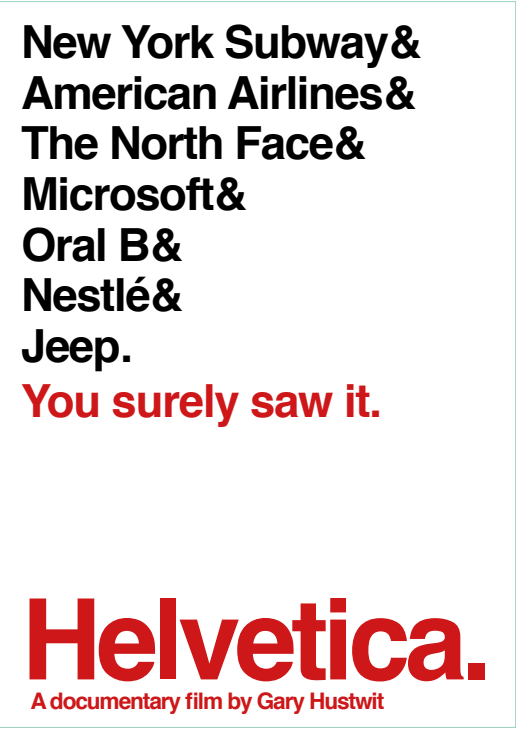
RUNNING

BUT

AND THE

ONLY ONE

STILL HERE?



Poster documentario “Helvetica”

- ← Audrey Atienza Abigail
- ↶ Julian Piscitello
- ↑ Luca Parmigiani

Tipografia
Prof. A. Vendetti



91 83 2652 148-4 I-MIR